



Dichiarazione MAB nazionale sull'accordo del Comune di Pisa con l'Associazione Amici dei musei e altri soggetti in materia di intervento di volontari

In merito all'accordo siglato in data 3 febbraio 2014 presso la Prefettura di Pisa in materia di intervento di volontari per il monitoraggio e la manutenzione di beni architettonici, le Associazioni che compongono *MAB – Musei Archivi Biblioteche. Professionisti del patrimonio culturale*, confermano le valutazioni positive e le esigenze di cautela già espresse negli anni scorsi a proposito delle collaborazioni interistituzionali e del supporto dato dal volontariato in ambito culturale.

Come già affermato nei documenti messi a punto negli anni passati, si ricorda che il coinvolgimento dei volontari, oltre a richiedere una adeguata preparazione dei soggetti coinvolti, deve avvenire in un regime di complementarità con l'operato dei professionisti del patrimonio culturale e di leale collaborazione con le autorità di tutela, come parte di strategie complessive, partecipate e sostenibili, di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale.

Nell'accordo le diverse autorità coinvolte hanno deciso di affidare a professionisti in pensione un'attività di monitoraggio delle emergenze presenti nella città di Pisa e nella sua provincia, allo scopo di individuare per tempo le situazioni più critiche e programmare gli interventi necessari.

Se questa decisione appare meritoria e necessaria nell'immediato, va evidenziata la mancanza nel documento di indicazioni che superino l'aspetto emergenziale. Non si fa alcun riferimento alla drammatica riduzione di personale a cui sono sottoposte le strutture incaricate della gestione dei beni e della loro tutela, né al mancato riconoscimento operativo e giuridico delle altre figure professionali operanti in ambito culturale.

Senza le opportune iniziative su questi versanti il generoso impegno dei volontari, ancorché professionalmente preparati, è destinato *de facto* a perdere quel carattere di sussidiarietà riconosciuto come essenziale anche nel *Codice etico degli Amici e dei Volontari nei Musei*.

MAB chiede perciò che questo accordo venga ampliato con una riflessione che indichi le strategie e le azioni necessarie in un'ottica di medio e lungo termine.

Senza un diverso modello di gestione capace di tenere insieme salvaguardia, interpretazione e sviluppo sostenibile, saremmo infatti condannati ad un'emergenza cronica, a cui comunque non potremmo rispondere a lungo basandoci sul volontariato, visto che continuando di questo passo ci troveremo nel giro di alcuni decenni a non poter più contare su professionisti del patrimonio culturale in pensione in grado di operare a titolo gratuito in ruoli di complementarità.

Roma – Milano, 3 marzo 2014

Alberto Garlandini, presidente Icom Italia

Stefano Parise, presidente AIB

Marco Carassi, presidente ANAI